

**Valutazione del
Sistema di Qualità****Valutazione della
performance****Raccomandazioni
e suggerimenti****Allegati**

5. Rilevazione dell'opinione degli studenti (e, se effettuata, dei laureandi)

Parte secondo le Linee Guida 2014

1. Obiettivi della rilevazione/delle rilevazioni

RILEVAZIONE DELL'OPINIONE DEGLI STUDENTI FREQUENTANTI

La rilevazione dell'opinione degli studenti è per gli Atenei un elemento essenziale per valutare l'andamento e l'impatto delle politiche adottate, attraverso la misurazione della soddisfazione degli iscritti su didattica, docenti e servizi forniti. L'Università di Siena, in un'ottica di completa trasparenza verso studenti, futuri studenti e cittadini in generale, da anni ha deciso di rendere pubbliche tutte le valutazioni, anche dei singoli insegnamenti (a meno di negazione esplicita da parte del docente, che si verifica però in percentuali irrisorie). I risultati della rilevazione dell'opinione degli studenti frequentanti forniscono elementi utili per cercare di migliorare l'Offerta formativa erogata, le modalità di insegnamento e l'organizzazione dei Corsi di Studio.

RILEVAZIONE DELL'OPINIONE DEI LAUREANDI

L'Università degli Studi di Siena aderisce, insieme ad altri 73 Atenei italiani, al Consorzio AlmaLaurea. L'Indagine sul Profilo dei Laureati AlmaLaurea restituisce ogni anno un quadro dettagliato delle caratteristiche dei laureati italiani, misurando la loro soddisfazione sul Corso di Studio appena concluso e sull'Ateneo frequentato. Il Nucleo di Valutazione ha analizzato questi dati confrontandoli con quelli, sempre forniti da AlmaLaurea, relativi al 90% dei laureati che escono annualmente dal sistema universitario italiano per cercare di capire quali siano le criticità e le carenze rilevate dai laureati Unisi sui CdS e sull'Ateneo in generale.

2. Modalità di rilevazione

RILEVAZIONE DELL'OPINIONE DEGLI STUDENTI FREQUENTANTI

Per l'anno accademico 2018/2019 è stata reiterata, senza alcuna modifica, la procedura di rilevazione utilizzata negli anni accademici precedenti e puntualmente descritta nella Relazione 2016, a cui si rinvia per i dettagli. Sono stati modificati solamente, per ovvie ragioni, i periodi di apertura delle "finestre di valutazione": 10 dicembre 2018 - 3 marzo 2019 (insegnamenti svolti nel 1° semestre) e 6 maggio - 31 luglio 2019 (insegnamenti svolti nel 2° semestre e per le attività didattiche annuali). Per favorire e promuovere la compilazione del questionario è stata inoltre confermata "la settimana della valutazione": dal 10 al 16 dicembre 2018 nel 1° semestre e dal 6 al 12 maggio 2019 nel 2° semestre.

Durante la settimana della valutazione, in tutti i Dipartimenti, sono stati mobilitati studenti tutor opportunamente formati e messe a disposizione degli studenti postazioni informatiche dedicate alla compilazione dei questionari, allestite con materiali informativi e presenziate dagli studenti tutor stessi.

RILEVAZIONE DELL'OPINIONE DEI LAUREANDI

In questa relazione il Nucleo di Valutazione prende in esame i dati relativi alla XXI Indagine AlmaLaurea sul Profilo dei Laureati italiani 2018. Le modalità di rilevazione non sono variate rispetto agli anni precedenti.



3. Risultati della rilevazione/delle rilevazioni

RILEVAZIONE DELL'OPINIONE DEGLI STUDENTI FREQUENTANTI

Nell'anno accademico 2018/2019 sono stati complessivamente compilati 68.4912 questionari dagli studenti frequentanti, dato in marginale aumento rispetto a quello rilevato l'anno accademico precedente, ma che riflette una oramai consolidata prassi di partecipazione all'indagine, e 13.200 dai non frequentanti, in questo caso con un più marcato aumento rispetto all'a.a. scorso (+3,3%). Nel complesso sono state valutate 2.790 unità didattiche (d'ora in avanti indicate come "insegnamenti") dagli studenti frequentanti (38 insegnamenti in più rispetto allo scorso anno), con un numero medio di questionari per insegnamento pari a 24,7 (dato pressoché invariato). Poco meno del 62% di questi, 1.726 insegnamenti, sono stati valutati anche dai non frequentanti, con una media di questionari per insegnamento che si conferma piuttosto esigua (7,6), anche se, anche in questo caso, in marginale diminuzione. Per gli insegnamenti valutati dai frequentanti, il 21,7% (percentuale in leggero aumento rispetto agli anni precedenti) non risulta valutabile, in quanto ha fatto registrare meno di 6 rispondenti; tale percentuale sale al 64,4% per i non frequentanti. Nel complesso si può comunque dire che, a meno di marginali oscillazioni, il quadro complessivo di partecipazione all'indagine è sostanzialmente stabile negli anni, a dimostrazione di una prassi oramai consolidata ed efficace nel processo di rilevazione approntato dall'Ateneo. Vale qui la pena di ricordare ancora una volta come il motivo principale di queste elevate quote di insegnamenti non valutabili sia da un lato imputabile alla scelta, peraltro obbligata, di valutare gli insegnamenti distintamente per CdS, dall'altro alla presenza di un consistente numero di CdS che presentano un numero di iscritti piuttosto esiguo. Ciò comporta che insegnamenti che, in quanto mutuati tra più CdS, risultano frequentati e valutati nel complesso da più di 6 studenti, e che quindi sono teoricamente valutabili, a livello di CdS presentano invece numerosità inferiore a 6, andando così a ingrossare le file dei non valutabili. A fortiori, ciò vale per i non frequentanti, per i quali, come sopra indicato, il numero medio di valutazioni risulta decisamente inferiore. L'analisi dei risultati della rilevazione si basa come di consueto sull'enucleazione degli insegnamenti critici (dove per "critici" si intendono insegnamenti che presentano più del 25% di valutazioni di "insoddisfazione" - ovvero la somma dei giudizi "decisamente no" e "più no che si"), come oramai prassi consolidata presso l'Ateneo. Si procederà a una presentazione dei risultati a tre livelli di disaggregazione via via più articolati: Ateneo, Dipartimenti e singoli CdS. Si precisa infine che le considerazioni che seguono derivano sia dalla lettura della relazione inviata dal Presidio della Qualità sia, in particolare, dall'analisi dei dati elaborati dall'Ufficio valutazione e supporto al Nucleo e riportati nell'"Allegato statistico rilevazione opinione studenti".

Ateneo

A livello di Ateneo, l'analisi dei dati evidenzia un significativo miglioramento dei già buoni livelli di soddisfazione registrati lo scorso anno. La percentuale di insegnamenti critici alla domanda sulla soddisfazione complessiva si attesta infatti al 13,1% con una diminuzione superiore ai 2 punti percentuali rispetto a quanto registrato nei due anni precedenti. Si conferma positivamente anche la progressiva diminuzione di criticità rilevate su alcuni aspetti meno apprezzati negli scorsi anni ("conoscenze preliminari possedute dallo studente", "proporzione del carico di studio degli insegnamenti ai crediti assegnati", "disponibilità e adeguatezza del materiale didattico"), evidenziando quindi un lento, ma costante processo di miglioramento, a nostro avviso indotto da una più attenta analisi da parte dei docenti, ma anche dalla maggiore efficacia degli interventi realizzati dalle strutture di AQ sulla base delle criticità riscontrate negli anni precedenti.

L'andamento degli altri item considerati nel questionario, peraltro generalmente caratterizzati da livelli di criticità molto contenuti, confermano e rafforzano le considerazioni sovra esposte, presentando tutti ulteriori riduzioni delle già basse percentuali di criticità.

In buona sostanza, il Nucleo, pur confermando quanto già indicato gli scorsi anni, ovvero che gli studenti dell'Ateneo dimostrano una maggiore soddisfazione sulla disponibilità e sui rapporti costruiti con i docenti, rispetto alla qualità, stricto sensu, della didattica da loro erogata, vuole qui sottolineare che tale distanza di giudizio risulta via via sempre meno accentuata, e che l'osservazione dei dati indica per la prima volta quest'anno un miglioramento di tutti i parametri rilevati, suggerendo così in un modo inequivocabile una positiva e diffusa tendenza al miglioramento della qualità della didattica erogata dall'Ateneo.

Dipartimenti

Al fine di considerare le peculiarità dei Dipartimenti, relativamente alle opinioni espresse dagli studenti sugli insegnamenti relativi ai CdS di loro riferimento, si è deciso di prendere in considerazione le criticità rilevate da due item presenti nel questionario. La consueta domanda n. 12, ovvero quella relativa alla "soddisfazione generale sull'insegnamento tenuto dal docente", a cui è stata aggiunta la domanda 8

relativa alla "capacità del docente di stimolare/motivare l'interesse per la disciplina", ovvero quell'aspetto della docenza che, pur presentando nel tempo una relativamente più elevata criticità rispetto agli altri item della docenza, è anche quello che nell'ultimo anno ha registrato un consistente miglioramento.

Si precisa innanzitutto che sono state rispettivamente definite come di attenzione/apprezzamento le situazioni dei Dipartimenti che sono risultate superiori/inferiori al dato medio di Ateneo (13,1% per la soddisfazione complessiva e 14,2% per l'altro item sulla docenza considerato) di almeno 3 punti percentuali, nell'ultimo anno di osservazione. Il Nucleo è consapevole che tali valutazioni sono spesso fortemente condizionate, e pertanto passibili di distorsione, dalle tipologie di insegnamento proprie dei vari Dipartimenti (come noto percepite come più o meno ostiche dagli studenti, a seconda della loro, a volte intrinseca, difficoltà); nondimeno, ritiene opportuno segnalare i relativi aspetti di attenzione/apprezzamento, soprattutto in ottica diacronica, prestando cioè particolare attenzione all'evoluzione temporale propria di ogni Dipartimento, al fine di sollecitarli a indagarne, prima, le motivazioni e a monitorarne, poi, in funzione delle risposte alle criticità che sono state proposte, le future evoluzioni.

Per quanto attiene il livello di soddisfazione complessiva sugli insegnamenti erogati dai Dipartimenti sono 4 quelli che rientrano nell'area definita di attenzione. Nello specifico la situazione più critica si conferma quella del Dipartimento di Ingegneria dell'Informazione e Scienze matematiche (DIISM), in cui la percentuale di insoddisfazione si attesta al 26%, anche se si deve osservare che prosegue il positivo trend di diminuzione nel triennio considerato (-2,7% rispetto all'anno accademico precedente e -4,7% rispetto all'a.a. 2016/2017). Segue il Dipartimento di Scienze fisiche, della Terra e dell'Ambiente (DSFTA) che, con un 18,0%, conferma in buona sostanza la criticità già rilevata lo scorso anno. Da sottolineare il progressivo deterioramento della situazione del Dipartimento di Filologia e Critica delle Letterature antiche e moderne (DFCLAM), che in un biennio ha visto aumentare la percentuale di insoddisfazione di oltre 10 punti percentuali attestandosi al 17,7% nell'ultimo anno. Situazione che si ritiene debba essere attentamente monitorata da parte delle strutture di AQ al fine di comprendere le motivazioni che hanno portato a un così radicale mutamento. In particolare, si suggerisce al DFCLAM di intervenire prontamente, in particolare su quegli specifici insegnamenti che hanno peggiorato la loro performance nell'ultimo anno, al fine di evitare la cronicizzazione di tale situazione.

Conferma invece alcune difficoltà il Dipartimento di Medicina molecolare e dello Sviluppo (DMMS), che si attesta al 16,7%, dato in aumento rispetto all'anno precedente di oltre 2 punti percentuali. Si vuole infine segnalare la buona evoluzione del Dipartimento di Studi aziendali e giuridici (DISAG), che, dopo alcuni anni di sostanziale invarianza su elevati livelli di insoddisfazione (oltre il 20%), nell'ultimo anno presenta una drastica discesa dell'insoddisfazione di oltre 7 punti percentuali, attestandosi al 14,7%, valore prossimo alla media di Ateneo.

Sono invece 4 i Dipartimenti che ricadono nell'area definita come apprezzabile. Per 2 di questi si tratta di una conferma, Scienze storiche e dei Beni culturali (DSSBC, 7,2%) e Giurisprudenza (DGIUR, 3,6%). Per gli altri due, il Dipartimento di Scienze della Vita (DSV), che si attesta al 9,0%, e quello di Biotecnologie mediche (DBM) che scende all'8,4%, si tratta invece di un risultato dovuto ad un positivo trend di riduzione iniziato già due anni fa e che ha portato entrambi a una diminuzione delle percentuali di insoddisfazione di circa 5 punti percentuali rispetto all'anno precedente. Apprezzabile anche l'andamento del Dipartimento di Scienze mediche, chirurgiche e Neuroscienze (DSMCN), che conferma, per il quarto anno consecutivo, la progressiva riduzione dei livelli di insoddisfazione attestandosi all'11,0%. Marginali e sostanzialmente erratiche le fluttuazioni, sia nel triennio sia attorno al valore medio di Ateneo, dei rimanenti 5 Dipartimenti.

Relativamente al secondo item considerato, "capacità del docente di stimolare/motivare l'interesse per la disciplina", si segnala che, a fronte di una media di insegnamenti critici pari al 14,2%, come detto in positiva discesa rispetto all'anno precedente (-2,1%), troviamo 3 Dipartimenti che presentano valori superiori al dato medio di almeno 3 punti percentuali. Ancora una volta risulta in grave difficoltà il Dipartimento di Ingegneria dell'Informazione e Scienze matematiche (DIISM), che presenta il 28,5% di insegnamenti con tale criticità, confermando in buona sostanza il dato dell'anno precedente, seguono il Dipartimento di Biotecnologie, Chimica e Farmacia (DBCF) con il 22,6%, e un trend in costante e sensibile crescita nel triennio e il Dipartimento di Medicina molecolare e dello Sviluppo (DMMS) con il 17,2%, valore pressoché costante nel periodo osservato. Sul fronte opposto, ovvero quello delle situazioni più apprezzabili, troviamo 5 Dipartimenti (Biotecnologie mediche, Giurisprudenza, Scienze della Vita, Scienze sociali, politiche e cognitive, Scienze storiche e dei Beni culturali) che, oltretutto, presentano un diffuso trend di riduzione delle già limitate criticità presenti negli scorsi anni.

Considerando che tale item, per sua natura, si presenta piuttosto refrattario al mutamento a livello di singola attività di docenza, potremmo supporre che le variazioni registrate possano essere perlopiù influenzate dalle politiche di reclutamento che hanno finalmente avuto luogo in questi ultimi anni. Sulla base di tale ragionevole supposizione si potrebbe quindi arguire che su questo fronte le politiche di reclutamento tendono a perpetuare, in merito a questo aspetto della docenza, i vizi e le virtù storicamente presenti nelle varie realtà dipartimentali. Fatto che, ad avviso del Nucleo, dovrebbe sollecitare una attenta riflessione e un più approfondito vaglio delle singole realtà di docenza, al fine di evitare nel futuro un ulteriore acuirsi delle disparità tra Dipartimenti.

Corsi di Studio

Confermando la soglia di attenzione per i CdS ad un valore pressoché doppio della media di Ateneo (ovvero il 26%), si deve innanzitutto osservare che, anche quest'anno troviamo 3 CdL che superano detta soglia. Tale risultato è dovuto al parziale aumento degli insegnamenti critici di Biotecnologie (L-2), che passa al 26,7%, alla sostanziale conferma per Matematica (L-35) dei valori dello scorso anno (27,3%), in un quadro però di complessivo miglioramento, e alla conferma delle difficoltà presenti nel CdL in Ingegneria informatica e dell'Informazione (L-8), che, seppur proseguendo il positivo trend di riduzione delle criticità (-20 punti percentuali nel triennio), si attesta ancora su valori elevati (29,6%). Si segnala, infine, il positivo balzo in avanti del CdL in Ingegneria gestionale (L-8) che scende al 16% contro il 40% dell'anno precedente. Per gli altri CdL, restano da segnalare 2 CdL che presentano un significativo incremento di insoddisfazione: Studi letterari e filosofici (L-10) (che passa da 11,4% a 18,8%) e Scienze dell'Educazione e della Formazione (L-19) (dal 3,1% all'11,1%). Si suggerisce una particolare attenzione per una pronta individuazione dei motivi che hanno portato a questi non positivi risultati, oltretutto in netta controtendenza con il positivo andamento registrato a livello di Ateneo. Per quanto riguarda i 33 CdLM e i 5 CdLMCu, si osserva innanzitutto che nessuno dei Corsi a ciclo unico presenta situazioni definibili di forte criticità e, in generale, si osserva una significativa e positiva riduzione delle criticità per ben 4 CdLMCu. Particolarmente apprezzabile la situazione di Medicina e Chirurgia (LM-41), che vede in un anno ridursi a un quarto il proprio livello di criticità, passando dal 40% di insegnamenti critici dell'a.a. 2017/2018 all'11,0% dell'a.a. 2018/2019. L'unico CdLMCu che fatica ancora a ridurre le proprie criticità e è quello di Chimica e Tecnologia farmaceutiche (LM-13) che, per il secondo anno consecutivo, presenta un livello dell'indicatore considerato al 20%. A tale riguardo il Nucleo suggerisce agli organi di AQ del CdS e del Dipartimento di monitorare e approfondire tale situazione, il cui futuro miglioramento potrebbe essere aiutato anche da un confronto con la positiva situazione registrata invece dall'altro CdS di classe LM-13, ovvero Farmacia (afferente sempre al medesimo Dipartimento), che si attesta nell'ultimo anno su valori particolarmente modesti di criticità (5,4%), oltretutto in forte calo rispetto all'anno precedente, quando le criticità erano oltre il doppio (12,1%).

Alquanto variegata risulta invece la situazione dei CdLM, dove si assiste a una considerevole variabilità tra corsi che migliorano sensibilmente, altri che confermano la propria situazione e altri che invece peggiorano. Tale variabilità può essere in parte spiegata dalle contenute numerosità di studenti in tali corsi, con una conseguente maggiore possibilità di oscillazione di giudizi da un anno all'altro, ma che tuttavia si riscontra anche in CdLM con più elevate numerosità, che indica in questo caso la necessità di una più attenta individuazione di interventi correttivi, ad esempio sui programmi, sulle docenze, sulle stesse modalità di erogazione degli insegnamenti critici, da parte degli organi di AQ.

Più nel dettaglio, sono 6 i CdLM che presentano situazioni critiche. Confermano le criticità già segnalate lo scorso anno il CdLM in Computer and Automation Engineering - Ingegneria Informatica e dell'Automazione (LM-32) (35,3% di insegnamenti critici negli ultimi due anni), quello di Medical Biotechnologies - Biotecnologie mediche (LM-9) (26,1%) e quello di Engineering Management (LM-31) (26,7%). Troviamo poi in situazione critica Ecotossicologia e Sostenibilità ambientale (LM-75), che in un anno passa dal 23,8% al 33,3% di insegnamenti critici, con un considerevole incremento che necessita quindi di essere approfondito a livello di sistema di AQ. Ancor più preoccupante la situazione degli altri due CdLM in area critica, ovvero Chemistry-Chimica (LM-54) (36,4%) e Language and Mind: Linguistics and cognitive Studies - Mente e Linguaggio: linguistica e Studi cognitivi (LM-39) (33,3%) che, oltre ad avere un terzo o più degli insegnamenti in area critica, registrano un peggioramento particolarmente evidente rispetto all'anno precedente, quando entrambi presentavano livelli decisamente modesti di criticità (attorno al 7,0%). Si consiglia un'attenta disamina di questi risultati al fine di evitare che tale situazione possa cronicizzarsi nel prossimo futuro. Dall'altro lato, possiamo positivamente notare come alcuni dei CdLM critici dello scorso anno presentino una inversione di tendenza, come, ad esempio, Scienze statistiche per le Indagini campionarie (LM-82) (nell'ultimo anno non presenta alcun insegnamento critico), o come Management e Governance (LM-77) e Scienze riabilitative delle Professioni sanitarie (LM/SNT2), LM-che presentano entrambi un positivo, seppur ancora modesto, trend discendente (entrambi passano da valori superiori al 30% al 23% circa). Sono, come si può facilmente evincere da quanto sopra riportato, situazioni affatto diverse ma che impongono comunque alle relative strutture di AQ un supplemento di analisi e di intervento, per coglierne da un lato le diverse motivazioni e per individuare, dall'altro, credibili modalità di intervento. Azioni quindi che il Nucleo si prefigge di monitorare correntemente attraverso specifici approfondimenti analitici sulle relazioni che annualmente le CPDS sono chiamate a redigere.

Si segnala, infine, il perdurare di livelli elevati di criticità per il CdLM di Finance-Finanza (LM-16) (costantemente superiori al 20%), che evidenzia una certa difficoltà ad approntare interventi efficaci nel supportare un effettivo miglioramento. Per Lettere moderne (LM-14) si evidenzia che, per il secondo anno consecutivo, si registrano valori superiori al 20%, dato che si consiglia di monitorare attentamente al fine di evitare che tale situazione si cronicizzi. Da monitorare attentamente anche il CdS in Scienze internazionali (LM-52), che presenta un trend di peggioramento costante, tale da portarlo dal 12,9% al 21,9% in soli tre anni.

Tali differenziati cambiamenti confermano, ad avviso del Nucleo, la possibilità degli organi di gestione dei CdS e delle strutture di AQ di incidere in modo sostanziale (sia in positivo sia, purtroppo, anche in negativo) sulla qualità della offerta formativa percepita dagli studenti; ci si augura che tale evidenze possano essere attentamente vagliate, sollecitando tutti i CdS, e in particolare le strutture di riferimento per l'AQ (gruppo di riesame e CPDS in primis), a un più accurato e partecipato utilizzo dei risultati della rilevazione delle opinioni degli studenti.

RILEVAZIONE DELL'OPINIONE DEI LAUREANDI

Nell'anno 2018 i laureati Unisi sono stati 2.938: 1.486 laureati triennali, 569 laureati magistrali e 867 laureati magistrali a ciclo unico. Si registra, rispetto alla precedente Indagine, un leggero aumento della percentuale di laureati provenienti da fuori regione (50,4% nel 2018 rispetto a 48,9% nel 2017) e al contempo una leggera diminuzione dei laureati provenienti da paesi esteri (5% nel 2018 contro 6,1% nel 2017). A livello nazionale non risulta invece alcuna variazione riguardo alla provenienza dei laureati. È in lieve calo, e di poco al di sotto del valore nazionale, anche la percentuale di laureati Unisi che hanno svolto periodi di studio all'estero durante il Corso di Studio (11,6% per i laureati 2018 Unisi rispetto a un valore nazionale pari al 13% e a una percentuale del 12,3% di laureati Unisi 2017). Sale, invece, di quasi 6 punti, restando superiore al valore nazionale, la percentuale di coloro che nei periodi di studio all'estero hanno avuto 1 o più esami convalidati.

Per quanto riguarda la riuscita negli studi si confermano i trend delle Indagini precedenti: età media e voto di laurea sono in linea con il dato nazionale mentre la percentuale di laureati Unisi in corso è sempre inferiore a quella nazionale, anche se in miglioramento (49,5% dei laureati Unisi 2018 e 48,1% dei laureati Unisi 2017).

Ateneo

I laureati Unisi 2018 più soddisfatti complessivamente del CdS frequentato sono quelli triennali (91,7% di giudizi positivi), a differenza dei laureati 2017 tra i quali invece primeggiavano, per soddisfazione, i laureati magistrali a ciclo unico. I più soddisfatti dei rapporti con i docenti (90,8% di giudizi positivi) e che hanno maggiormente ritenuto che il carico degli insegnamenti sia stato sostenibile (90,7% di giudizi positivi) sono i laureati magistrali biennali. In generale i laureati Unisi risultano ancora una volta più soddisfatti dei colleghi italiani del CdS (91% di giudizi positivi rispetto all'88,9%), dei docenti (87,7% di giudizi positivi rispetto all'86,4%), del carico di studio (84,9% di giudizi positivi rispetto all'82,7%) e dell'organizzazione degli esami (il 43,9% la ritiene sempre o quasi sempre soddisfacente rispetto al 35% del valore nazionale) e, infatti, ben il 73% dei rispondenti si riscriverebbe allo stesso CdS all'Università degli Studi di Siena (in crescita del 2,7% rispetto all'Indagine precedente e superiore al valore nazionale di 3 punti percentuali).

I servizi di biblioteca hanno registrato una valutazione decisamente positiva da parte del 50,4% degli utilizzatori, percentuale in crescita rispetto agli anni precedenti (48,3% nella XX Indagine e 47,3% nella IX Indagine AlmaLaurea) e nettamente superiore al valore nazionale (39,2%).

Le postazioni informatiche sono ritenute presenti in numero adeguato dal 58,9% dei fruitori, facendo rilevare, anche in questo caso, una soddisfazione in aumento rispetto ai due anni precedenti (54,1% laureati 2017 e 51,4% laureati 2016) e maggiore rispetto al valore nazionale (51,6%).

Lo stesso trend positivo viene rilevato anche nella valutazione sulle attrezzature utilizzate nei laboratori e nelle attività pratiche, che vengono ritenute sempre o quasi sempre adeguate dal 28,9% dei rispondenti (25,3% laureati 2017 e 24,9% laureati 2016) rispetto ad una percentuale nazionale pari al 23,4%.

Dipartimenti

Il Dipartimento i cui laureati sono risultati i meno soddisfatti di tutto l'Ateneo è quello di Scienze mediche, chirurgiche e Neuroscienze (DSMCN), che ha registrato le percentuali più basse di giudizi positivi su soddisfazione complessiva (87,3%), rapporti con i docenti (74,3%) e carico di studio (66,1%). Inoltre, solamente il 19,8% dei rispondenti ha ritenuto l'organizzazione degli esami sempre o quasi sempre soddisfacente, valore non solo più basso registrato in Ateneo, ma anche decisamente inferiore rispetto al valore nazionale (35%). Il DSMCN aveva ricevuto, anche nella precedente Indagine, le più basse percentuali di soddisfazioni nei medesimi quesiti. Altri Dipartimenti che presentano giudizi positivi in percentuale inferiore alla media di Ateneo su alcuni di questi aspetti e che, quindi, dovrebbero essere monitorati con maggiore attenzione sono i seguenti: Medicina molecolare e dello Sviluppo (89,2% sul CdS in generale e 83,4% sul carico di studio degli insegnamenti), Biotecnologie mediche (89,3% sul CdS), Biotecnologie, Chimica e Farmacia (83% sul rapporto con i docenti e 79,3% sul carico di studio) e Studi aziendali e giuridici (90,4% sul CdS in generale e 82,5% sul rapporto con i docenti).

Per quanto riguarda l'organizzazione degli esami, i laureati 2018 di questi 4 dipartimenti oltre a quelli del DSMCN, presentano una percentuale di rispondenti che si dichiarano insoddisfatti (risposte "per meno della metà degli esami" + "quasi mai") superiore a quella di Ateneo. Si deve considerare, però,

che la percentuale di Ateneo risulta essere molto più bassa del relativo valore nazionale (rispettivamente 10,7% e 17,6%) e solamente il Dipartimento di Scienze mediche, chirurgiche e Neuroscienze registra una percentuale di rispondenti insoddisfatti più alta di quella nazionale. I più soddisfatti sul CdS in generale (96,6% di giudizi positivi) e dei rapporti con i docenti (98,3% di giudizi positivi) sono i laureati del Dipartimento di Scienze fisiche, della Terra e dell'Ambiente (DSFTA), mentre sulla sostenibilità del carico di studio (95,6% di giudizi positivi) risultano esserlo i laureati del Dipartimento di Scienze politiche e internazionali (DISPI). Il DISPI registra, insieme al Dipartimento di Scienze sociali politiche e cognitive (DISPOC), anche la percentuale più alta di laureati che ritengono sempre o quasi sempre adeguata l'organizzazione degli esami (67,3% per entrambi i dipartimenti).

Corsi di Studio

Tra i Corsi di Studio segnalati nella Relazione dello scorso anno (Tecniche di Radiologia medica, per Immagini e Radioterapia (L/SNT3), Dietistica (L/SNT3), Chemistry-Chimica (LM-54) e Logopedia (L/SNT2)), per i quali meno della metà dei laureati aveva dichiarato che si sarebbe iscritta nuovamente allo stesso CdS presso Unisi, solamente il CdL in Logopedia (L/SNT3) conferma questo giudizio non positivo, con una percentuale del 40%.

Si segnalano in questa relazione, sempre per le basse percentuali di laureati 2018 che sceglierebbero nuovamente lo stesso Corso nello stesso Ateneo, i CdL in Ortottica ed Assistenza oftalmologica (L/SNT2) (37,5%) e in Tecniche di Fisiopatologia Cardiocircolatoria e Perfusione cardiovascolare (L/SNT3) (20%) e i CdLM in Ingegneria gestionale (LM-31) (47,4%) e in Language and Mind: Linguistics and cognitive Studies - Mente e Linguaggio: linguistica e Studi cognitivi (LM-39) (46,7%). Riguardo a questi 5 CdS, si può notare che presentano tutti percentuali di soddisfazione più basse di quella di Ateneo sul CdS nel suo complesso e sui rapporti con i docenti. Per la bassa percentuale di soddisfazione complessiva sul CdS (45%), la più bassa in Ateneo, si ritiene opportuno segnalare il CdLM in Scienze infermieristiche e ostetriche (LM/SNT1). Questo CdS era già stato segnalato, per lo stesso motivo, dal Nucleo nella Relazione annuale 2018 (60% di giudizi positivi alla domanda sulla soddisfazione complessiva), aveva recuperato l'anno successivo (88,8%) e in questa indagine ritorna a una percentuale di giudizi positivi addirittura dimezzata.

Ad un solo CdS, il CdLM in Geoscienze e Geologia applicata (LM-74), si iscriverebbe nuovamente il 100% dei laureati 2018. Tale CdLM ottiene anche il 100% di giudizi positivi sul CdS in generale, sui rapporti con i docenti e sulla sostenibilità del carico di studio. Da segnalare che questo CdS è facilitato nel soddisfare i bisogni e le aspettative dei propri studenti dal basso numero di iscritti e di conseguenza dei laureati (6 nell'anno 2018). Sono in buon numero i CdS di Unisi che, oltre a questo, hanno ricevuto il 100% di giudizi positivi dai laureati 2018 sul CdS nel suo complesso: Fisica e Tecnologie avanzate (L-30), Igiene dentale (L/SNT3), Scienze storiche e del Patrimonio culturale (L-1), Tecniche della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro (L/SNT4), Applied Mathematics-Matematica applicata (LM-40), Archeologia (LM-2), Ecotossicologia e Sostenibilità ambientale (LM-75), Electronics and Communications Engineering - Ingegneria elettronica e delle Telecomunicazioni (LM-27), Scienze internazionali (LM-52), Storia e Filosofia (solamente la classe LM-78 del CdS interclasse). Si segnala che anche molti di questi CdS sono caratterizzati da un numero davvero esiguo di laureati.



Allegato rilevazione opinione studenti Unisi Nuclei 2020.zip [Inserito il: 30/06/2020 10:30]



Allegato rilevazione opinione laureati Unisi Nuclei 2020.zip [Inserito il: 30/06/2020 10:31]



Relazione PQA rilevazione opinione studenti 18-19.pdf [Inserito il: 30/06/2020 10:31]

4. Utilizzazione dei risultati

L'Ufficio valutazione e supporto al Nucleo ha elaborato, in collaborazione con l'ufficio Dati e Metadati, i questionari dell'opinione degli studenti frequentanti e non frequentanti. I risultati sono stati trasmessi inizialmente ai docenti che, come negli anni accademici precedenti, hanno potuto scegliere se negare la pubblicazione dei risultati nel sito di Ateneo. Successivamente, anche in forma aggregata per CdS e Dipartimento, sono stati messi a disposizione del Presidio della Qualità, dei Direttori di Dipartimento, dei Presidenti dei CdS e dei Coordinatori delle Commissioni paritetiche docenti-studenti. Infine, i risultati della valutazione dei singoli insegnamenti, per i quali non è stata negata la pubblicazione, e i risultati aggregati per Dipartimento e per Corso di Studio sono stati pubblicati nel sito di Ateneo. Nell'a.a. 2018/2019 il numero di insegnamenti valutati (relativamente agli studenti frequentanti) per cui è stato dato l'assenso alla pubblicazione sul sito di Ateneo è pari al 99%, dato in linea con quello

degli anni precedenti e che conferma, ancora una volta, come quasi tutti i docenti dell'Ateneo siano favorevoli alla pubblicazione dei risultati.

Il Nucleo ha incontrato le Commissioni Paritetiche docenti-studenti, invitandole nuovamente a prestare una maggiore attenzione al modo in cui i CdS utilizzano i dati della rilevazione dell'opinione degli studenti e portando, come buone pratiche, le esperienze di due CPDS (Scienze storiche e dei Beni culturali e Scienze della Formazione, Scienze umane e della Comunicazione interculturale) che hanno messo a punto alcune procedure standardizzate per l'analisi dei risultati della valutazione e la gestione delle criticità che ne emergono, come era stato consigliato negli scorsi anni dal Nucleo.

In alcuni Dipartimenti (Scienze politiche, sociali e cognitive, Medicina molecolare e dello sviluppo e Scienze della Vita) sono state organizzate, seguendo il suggerimento del Nucleo di Valutazione e del Presidio della Qualità, giornate della valutazione durante le quali sono stati presentati a docenti e studenti i risultati della rilevazione dell'opinione degli studenti. Si trattava, per l'anno accademico in questione, di una sperimentazione che Nucleo e Presidio intenderebbero estendere a tutti i Dipartimenti e rendere stabile. Ovviamente tale estensione dovrà essere attentamente vagliata in funzione delle possibilità di incontro de visu che con l'emergenza Covid potrebbe permanere ancora problematica nel prossimo autunno.

5. Punti di forza e di debolezza relativamente a modalità di rilevazione, risultati della rilevazione/delle rilevazioni e utilizzazione dei risultati

Relativamente alle modalità di rilevazione, non vi sono modifiche sostanziali e si conferma quanto segnalato nelle precedenti rilevazioni.

Il Nucleo ribadisce la necessità di un'analisi approfondita dei risultati da parte dei CdS e delle CPDS: molto spesso, infatti, sembra che le criticità non vengano trattate nel modo più adeguato, compromettendone una eventuale risoluzione. Non è un caso che alcuni insegnamenti presentino negli anni costanti valutazioni negative, segnale di problematiche non risolte.

A tal proposito, durante gli incontri effettuati con le CPDS, il Nucleo ha evidenziato la necessità di un dialogo costante con la componente studentesca rappresentante negli organi, in modo da creare un confronto partecipato nell'analisi dei risultati. Dialogo che sembra aver iniziato a funzionare meglio, vista la riduzione di criticità registrata nell'Ateneo, ma che sembra operare ancora a macchia di leopardo, con forti differenziazioni sia a livello dipartimentale sia di singolo CdS.

Si rinnova altresì la proposta, già formulata al PQA lo scorso anno, di organizzare giornate di formazione con la componente docente e studentesca impegnata nelle attività di valutazione, ai fini di stimolare una maggiore sensibilizzazione nella gestione e nell'analisi dei risultati emersi dai questionari.

6. Ulteriori osservazioni

Facendo seguito alle sollecitazioni fatte dal Nucleo in occasione della scorsa relazione, il PQA ha promosso, in via sperimentale e su base volontaria, la giornata della restituzione dei risultati, al fine di promuovere sia la compilazione dei questionari sia un più esplicito utilizzo dei risultati ottenuti. Nel novembre 2019 sono state promosse apposite giornate, per la discussione sui risultati dell'a.a. 2018/2019, da tre dipartimenti DISPOC, DMMS e DSV, che hanno accettato la sperimentazione. Il Nucleo ha partecipato con propri auditori a tali iniziative. Questi incontri sono stati apprezzati per la loro utilità sia dai docenti che dagli studenti, anche se è emersa la necessità di un'organizzazione degli stessi tale da coinvolgere un numero più elevato di studenti, evitando cioè di limitare la partecipazione ai soli rappresentanti, e di accentuare la centralità della voce studentesca nella presentazione dei risultati e delle proposte di miglioramento conseguenti. L'obiettivo è quello di estendere l'iniziativa a tutti i Dipartimenti, non appena l'emergenza pandemica sarà terminata.

A quest'ultimo riguardo il Nucleo sottolinea che si è fatto promotore, assieme al PQA, di una profonda ristrutturazione del questionario di rilevazione degli studenti per il secondo periodo didattico dell'a.a. 2019/2020, ovvero quello che, a causa dell'emergenza pandemica, ha visto tutte le università trasformare in poche settimane le proprie modalità di erogazione della didattica con l'introduzione a tappeto di diversificate modalità di didattica a distanza. Ciò è avvenuto nella colpevole assenza di indicazioni da parte dell'ANVUR, che, seppur sollecitata a più riprese da singoli Nuclei e dallo stesso CoNVUI, non ha ritenuto opportuno fare delle proposte di modifica, lasciando al più libere le Università di soprassedere alla rilevazione di qualche item, ma mantenendo inalterata la struttura del questionario. In accordo anche con gli Organi di Governo, grazie al lavoro di una piccola task-force con rappresentanti del Nucleo, del PQA e del personale tecnico-amministrativo a vari livelli esperto e coinvolto nelle attività di rilevazione, UNISI ha invece modificato radicalmente il questionario creandone uno nuovo dedicato esclusivamente alla rilevazione del gradimento delle modalità di erogazione a distanza adottate nei vari insegnamenti.